

## IL MESTIERE DELL'ACUSTICO

29 aprile 2020, by Marco Raimondi

Ho due figlie, ormai grandi. Entrambe, in una fase della loro vita, mi hanno chiesto: "Ma tu, papi, esattamente che lavoro fai?"



"...." Ho cercato di spiegare, commisurando la risposta alla loro ancora giovane età.

Qualche anno dopo la domanda si è riproposta. E io, ancora, a cercare di spiegare, alzando l'asticella.

Non me l'hanno più chiesto: non credo perché abbiano capito, più probabilmente non sono riuscito a spiegarmi.

Ma la domanda non è così banale: chi è il tecnico acustico? Non è un fonico (ho cercato di farlo, da giovane, con risultati rivedibili), non è un audiologo (ambito che appartiene alla medicina).

Quindi: chi è il tecnico acustico? E soprattutto cosa fa nella vita per guadagnarsi il pane?

**CHI E'**: ragionando in termini di "formazione scolastica", vi è una notevole diversificazione. Dalla categoria dei fisici (alla quale appartengo, con tanti colleghi), si passa a quella degli ingegneri, degli architetti, dei chimici, dei biologi, dei geologi, dei periti, dei geometri, ecc. Tutti stimati e apprezzati colleghi. In questa Babele, c'è una matrice comune: l'acustica è multidisciplinare. Ha sicuramente a che fare con la fisica e l'ingegneria, ma anche con la fisiologia umana, con la caratterizzazione urbanistica del territorio, con le tecniche delle costruzioni edilizie, con le problematiche impiantistiche organizzative e logistiche dei luoghi di lavoro.



Il tecnico acustico è spesso chiamato a fare una complessa sintesi tra differenti discipline, ciascuna con la propria specificità. Relazionarsi con colleghi di



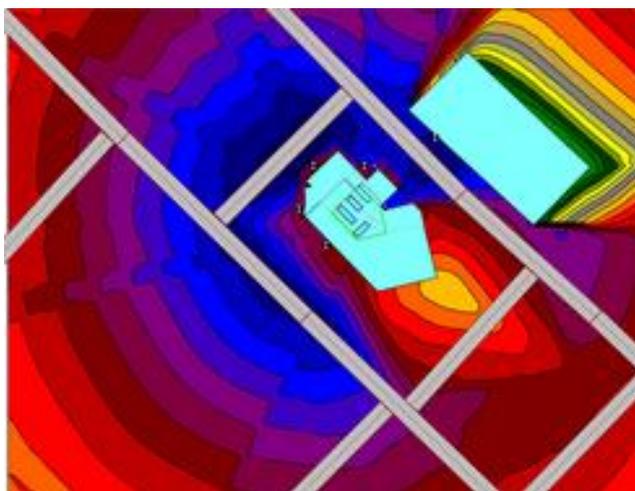
differenti formazione tecnica è un plusvalore non comune ad altri ambiti.

Quindi: chi è il tecnico acustico? È anzitutto un tecnico nell'accezione più alta derivata dal greco *technikos*, "proprio di un arte". A questa antica accezione, oggi se ne contrappone una più prosaica: "persona particolarmente competente nelle applicazioni pratiche e strumentali di un'arte, scienza o disciplina". Personalmente preferisco un terza definizione: "lavoratore che possiede una preparazione pratica oltre che teorica". Una sintesi tra teoria (multidisciplinare) e pratica (multidisciplinare).



**COSA FA:** aiutiamoci con le definizioni normative. La legge 447/95, all'art. 2 comma 6 afferma che *“Ai fini della presente legge è definito tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l’ottemperanza i valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo”*.

- effettua le misurazioni: siano esse fonometriche o vibrometriche (c'è una stretta correlazione tra rumore e vibrazione, specie all'interno di un edificio). In diverse ambiti: ambientale, edile, architettonico, industriale. **Il tecnico acustico è quindi un “misuratore”,** dotato di strumentazione adeguata e con competenze specifiche
- verifica l’ottemperanza ai limiti: è spesso un passaggio successivo alla fase di misurazione. Ma non solo: in ambito previsionale, ricorriamo a modellizzazioni più o meno complesse (talvolta avvalendoci dell’ausilio di specifici software dedicati) per valutare situazioni specifiche in ambito ambientale, edile, architettonico, industriale. **Il tecnico acustico sa costruire e utilizzare modelli di calcolo** per valutare ciò che ancora non è, ma sarà
- redige piani di risanamento: in situazioni critiche, il tecnico acustico individua e analizza il problema, ricercando le modalità per elaborare un piano di risanamento quantificandone l’efficacia e i costi. È probabilmente la fase più delicata del nostro lavoro: **il tecnico acustico risolve problemi**
- svolge attività di controllo: aspetto scontato per chi opera in un Ente Pubblico (es. ARPA). Ma in realtà ci coinvolge tutti: a chi non è capitato di effettuare verifiche per conto di un proprio committente, in qualsivoglia ambito. Se non emergono criticità, è tutto molto semplice. Ma in caso contrario, come gestire il rapporto col nostro interlocutore, fare capire problematiche e rischi, individuare strategie risolutive? **Il tecnico acustico individua problemi reali o potenziali** (e spesso è ancora una volta chiamato a risolverli)



Quindi, cosa fa il tecnico acustico?

Svolge attività complesse e non facilmente codificabili, spesso fuori sede, talvolta in ufficio.

Si arrovella quando ha un problema tecnico di cui non intravede la soluzione. Gioisce oltre misura quando vede la “luce”.

È un mestiere complicato, stimolante, talvolta frustrante. Ma vale sempre la pena viverlo.